

CAMB/2018/43 del 29 maggio 2018

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione. Direttive per la ridefinizione del fondo incentivante del personale del comparto e della dirigenza per gli anni 2012 – 2018. Approvazione

Il Presidente
F.to Tiziano Tagliani

CAMB/2018/43

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2018** il giorno 29 del mese di maggio alle ore 15,00 presso la sala riunioni della sede di ATERSIR, Via Cairoli 8/F - Bologna, si è riunito il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2018/3429 del 25/05/2018.

Sono presenti i Sigg.ri:

		ENTE			P/A
1	Azzali Romeo	Comune di Mezzani	PR	Sindaco	P
2	Barbieri Patrizia	Comune di Piacenza	PC	Sindaco	A
3	De Pascale Michele	Comune di Ravenna	RA	Sindaco	A
4	Giannini Stefano	Comune di Misano Adriatico	RN	Sindaco	P
5	Giovannini Michele	Comune di Castello d'Argile	BO	Sindaco	P
6	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
7	Reggianini Stefano	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
8	Tagliani Tiziano	Comune di Ferrara	FE	Sindaco	P
9	Tutino Mirko	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P

Il Presidente Tagliani Tiziano dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno.

Oggetto: Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione. Direttive per la ridefinizione del fondo incentivante del personale del comparto e della dirigenza per gli anni 2012 – 2018. Approvazione

Viste:

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 934/2012;
- la L.R. 20 dicembre 2013 n. 26 “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali”;
- lo Statuto dell’Agenzia approvato con deliberazione del Consiglio d’Ambito n. 5 dell’11 maggio 2012;
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 75/2017;
- i vigenti CCNL di comparto applicabili al personale dipendente;
- la deliberazione n. 63 del 27/09/2017 con cui il Consiglio d’Ambito ha rinnovato la nomina all’ing. Vito Belladonna quale Direttore dell’Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti per anni 5 (cinque) a decorrere dal 1 ottobre 2017, ai sensi dell’art. 11, c. 2, della L.R. n.23/2011;

premessato che:

- l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito denominata "Agenzia") viene costituita a far data dal 01/01/2012 con L.R. 23 dicembre 2011, n. 23, con contestuale liquidazione delle forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. 10/2008;
- con determinazione n. 8649 del 28/06/2012 della Direzione generale regionale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, "Liquidazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 23/2011 delle forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. 10/2008 ed approvazione straordinaria dei bilanci consuntivi 2011", il Commissario straordinario per la liquidazione ha provveduto, tra l'altro:
 - ad approvare la ricognizione del personale dipendente dagli Enti partecipanti alle forme di cooperazione, ex AATO, disponendone il trasferimento all'Agenzia con effetto dall'1 settembre 2012 (ad eccezione dei dipendenti provenienti dall'ex AATO di Bologna, che sono stati trasferiti con decorrenza 1 agosto 2012);
 - a definire la dotazione organica di prima attivazione dell'Agenzia, risultante dalla ricognizione sopracitata, determinando il limite di spesa della dotazione stessa in euro 2.459.190;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 934 del 09/07/2012, di approvazione delle risultanze delle operazioni di liquidazione ai sensi del comma 2 dell'art. 20 della L.R. n. 23 del 2011, viene stabilito che il limite di spesa della dotazione organica dell'Agenzia di euro 2.459.190, individuato con la citata determinazione n. 8649/2012, sostituisce quello definito in via previsionale con deliberazione di Giunta Regionale n. 117/2012, fermo restando il limite di costo dell'Agenzia a carico delle tariffe di euro 3.901.961,22;
- la dotazione organica di prima istituzione, approvata con delibera di Consiglio d'Ambito n. 14/2012, prevedeva n. 32 posizioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato appartenenti al comparto e n. 6 posizioni dirigenziali, nel rispetto del limite di spesa surrichiamato;
- con il processo di unificazione delle forme di cooperazione della Regione Emilia Romagna è stato sottoscritto, con le competenti istanze sindacali, uno specifico accordo che prevedeva di agevolare percorsi di mobilità volontaria esterna del personale dipendente, processi di mobilità verso altre amministrazioni che hanno portato ad una iniziale e drastica riduzione del personale in servizio presso l'Agenzia rispetto al personale di prima dotazione, ai sensi dell'art. 21 c. 8 della L.R. 23 dicembre 2011, n. 23;
- l'art. 9 comma 2 della L.R. 20 dicembre 2013, n. 26 (Disposizioni urgenti in materia di organizzazione del lavoro nel sistema delle amministrazioni regionali) ha previsto che all'Agenzia, in quanto Ente di nuova istituzione, è consentita la capacità assunzionale necessaria a sostenerne l'adeguata operatività, nei limiti delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 36, del decreto – legge 31 maggio 2010, n. 78;
- decorso il quinquennio di prima istituzione previsto dalla predetta disposizione legislativa è stato chiesto, in ordine alle facoltà assunzionali ed ai limiti di spesa in materia di personale, un apposito confronto alla Regione Emilia Romagna che - con nota del Servizio Sviluppo e Risorse Umane - trasmessa per il tramite del Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali, e registrata al protocollo generale Atersir n. 8341 del 27/12/2017 – ha confermato, quale limite di spesa di personale e di capacità assunzionale per l'Agenzia, il limite definito con DGR n. 934/2012;
- con deliberazioni di Consiglio d'Ambito nn. 5/2014 e 60/2015 è stata ridefinita, in aumento, la dotazione organica dell'Agenzia per far fronte alle nuove funzioni attribuite da intervenute norme di legge nazionali e regionali della Regione Emilia Romagna;

considerato che:

- il totale dei costi di funzionamento delle ex AATO della Regione Emilia Romagna era pari ad € 4.829.402,58, quale limite massimo complessivo previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 2302 del 22 dicembre 2008 “Indirizzi per la definizione dei costi di personale ai sensi dell’art. 28, comma 7 e dell’art. 30, comma 4 della L.R. n. 10/2008”;
- il costo di funzionamento dell’attuale Agenzia è stato definito, dalla citata DGR n. 934/2012, in € 3.901.961,22 (di cui € 2.459.190 per il personale);
- dalla istituzione dell’Agenzia emerge un risparmio evidente e complessivo di circa 1.000.000 di euro, comprensivo delle spese di personale che, per le ex AATO, contavano complessivamente n. 46 unità di personale a fronte della dotazione di prima istituzione dell’Agenzia pari a n. 38 unità di personale;
- le norme contrattuali nazionali collettive in materia di costituzione dei fondi di finanziamento del trattamento accessorio del personale dipendente degli enti locali risalgono agli esercizi 1999 – 2004, periodo in cui l’Agenzia non era ancora stata costituita;
- l’accordo sindacale sulla mobilità esterna del personale conferito all’Agenzia dagli ex AATO ha portato ad una drastica riduzione del personale in servizio rispetto alla dotazione organica di prima istituzione, tanto che, nel corso degli esercizi 2013/2014, il personale in servizio a tempo indeterminato presso l’Agenzia era pari a sole n. 12 unità, come si evince dal conto annuale del personale di quegli anni;
- il piano di sviluppo del personale è in fase di avanzamento e si rende necessario definire un “corretto” dimensionamento del Fondo di alimentazione del salario accessorio del personale, tale, comunque, da coprire i normali fabbisogni di riconoscimento dei trattamenti economici accessori al personale in servizio e da garantire adeguata attrattività di personale qualificato in grado di assicurare il pieno svolgimento delle funzioni istituzionali dell’Agenzia;
- l’applicazione delle disposizioni contrattuali nazionali di comparto che regolano, a tutt’oggi, la disciplina costitutiva dei fondi di finanziamento del salario accessorio del personale non appaiono certamente adeguate alla rappresentazione di fabbisogni che si originano solamente nel corso del 2012, anno di costituzione dell’Agenzia, per cui, applicando letteralmente le norme in materia di costituzione dei fondi incentivanti, le stesse, per carenza dei presupposti di continuità costitutiva degli stessi nel tempo (la base di calcolo dei fondi risale, infatti, ancora oggi, all’anno 1995 e si sviluppa sino all’anno 2017), non consentirebbero un dimensionamento dei Fondi idoneo ad assicurare, al personale dipendente, la regolare erogazione di istituti economici accessori previsti e disciplinati dal vigente sistema contrattuale nazionale, di talché occorre fare riferimento a criteri di ragionevolezza e di prudenza nell’azione di istituzione dimensionale dei fondi stessi che, da un lato, assicuri il sostanziale rispetto dei limiti imposti dall’ordinamento, e, dall’altro lato, consenta, comunque, di attivare un primo impianto del fondo coerente con la necessità dell’erogazione di istituti economici accessori correlati alle dinamiche di gestione del rapporto di lavoro dei dipendenti tutti, siccome eventi fisiologici del rapporto di lavoro subordinato;
- l’art. 67, comma 1, del nuovo CCNL di comparto sottoscritto il 21/5/2018 ha prescritto la riconduzione ad un unico valore consolidato delle componenti stabili del fondo, per cui occorre procedere, prima di consolidare tali valori nell’ambito del cd. *IUC* (Importo Unico Consolidato), ad una corretta ricognizione dell’entità economica dei fondi in questione in relazione alla parte stabile degli stessi, attesa la stabilizzazione di tali valori che rimarrà costante ed invariata nel tempo;

ritenuto opportuno, per le motivazioni di cui sopra:

- definire le direttive di riferimento ed autorizzare la struttura tecnico-operativa dell'Agenzia ad una ricognizione revisionale dei Fondi incentivanti del personale, sia del comparto che della dirigenza, dal 2012, anno di costituzione dell'Agenzia, sino ad oggi, nel rispetto dell'unico limite del costo dotazionale di spesa fissato con la richiamata DGR n. 934/2012, che mantiene, per i limiti imposti, un carattere di efficientamento della gestione;
- stante l'ampliamento dotazionale surrichiamato, funzionale al fronteggiamento dei normali bisogni funzionali ed organizzativi dell'Agenzia per l'assolvimento dei compiti istituzionali affidati dall'ordinamento, adottare un atto di ricognizione, avente natura dichiarativa, del Fondo di finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, calcolato sulla base della dotazione di prima istituzione e che, per tale motivo, si dovrà ridefinire, ad invarianza di spesa, in misura corrispondente ad assicurare i fabbisogni di salario accessorio correlati alle n. 36 unità di personale del comparto e a n. 4 posti dirigenziali, rispetto a quelli sopra indicati, che rispecchiano l'attuale dotazione di posizioni dirigenziali, così come si evince dalla deliberazione n. 12 del 24 aprile 2013, riconfermata dalle deliberazioni n. 5 del 25 febbraio 2014 e n. 60 del 10 novembre 2015;
- consolidare, nell'entità oggetto di revisione, il Fondo di alimentazione del trattamento accessorio del personale dipendente e dirigente, quale verrà ridefinito sulla base dei criteri che verranno assunti a base di computo, fino a pieno completamento delle assunzioni di personale a copertura dei posti previsti dalla dotazione organica come surrichiamata, ovvero n. 36 posti di personale dipendente di comparto e n. 4 dirigenti;

visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 comma 1 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

1. di conferire apposito mandato alla struttura tecnico-operativa dell'Agenzia di ridefinire, sulla base delle seguenti direttive, i Fondi di finanziamento del salario accessorio del personale dipendente e del personale dirigenziale dall'anno 2012 sino ad oggi, autorizzando la stessa:
 - ad una preliminare ricognizione revisionale dei Fondi incentivanti del personale, sia del comparto che della dirigenza, dal 2012, anno di costituzione dell'Agenzia, sino ad oggi, nel rispetto dell'unico limite del costo dotazionale di spesa fissato con la richiamata DGR n. 934/2012, che mantiene, per i limiti imposti, un carattere di efficientamento della gestione;
 - ad adottare un atto di ricognizione, avente natura dichiarativa, del Fondo di finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dipendente, calcolato sulla base della dotazione di prima istituzione e che, per tale motivo, si dovrà ridefinire, ad invarianza di spesa, in misura corrispondente ad assicurare i fabbisogni di salario accessorio correlati alle n. 36 unità di personale del comparto

e a n. 4 posti dirigenziali, rispetto a quelli indicati in premessa, che rispecchiano l'attuale dotazione di posizioni dirigenziali, così come si evince dalla deliberazione n. 12 del 24 aprile 2013, riconfermata dalle deliberazioni n. 5 del 25 febbraio 2014 e n. 60 del 10 novembre 2015;

- a consolidare, nell'entità oggetto di revisione, il Fondo di alimentazione del trattamento accessorio del personale dipendente e dirigente, quale verrà ridefinito sulla base dei criteri che verranno assunti a base di computo, fino a pieno completamento delle assunzioni di personale a copertura dei posti previsti dalla dotazione organica come surrichiamata, ovvero n. 36 posti di personale dipendente di comparto e n. 4 dirigenti;
2. di stabilire che l'attività revisionale dei predetti fondi, nel rispetto delle direttive in questa sede rassegnate, costituisce provvedimento dichiarativo dell'entità economica e delle componenti dei fondi, eppertanto non produce alcun incremento di spesa a carico del bilancio dell'Agenzia, né alterazioni e/o modificazioni dei dati contabili nel tempo intervenuti, avendo mera finalità ricompositiva, in linea giuridica, della corretta gestione di tale istituto contrattuale;
 3. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei Revisori contabili ai fini della relativa presa d'atto dei criteri di ridefinizione dei Fondi incentivanti.

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 43 del 29 maggio 2018

Oggetto: Area Amministrazione e Supporto alla Regolazione. Direttive per la ridefinizione del fondo incentivante del personale del comparto e della dirigenza per gli anni 2012 – 2018. Approvazione

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

Bologna, 29 maggio 2018

Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 43 del 29 maggio 2018

Oggetto: **Area Amministrazione. Direttive per la ridefinizione del fondo incentivante del personale del comparto e della dirigenza per gli anni 2012 – 2018. Approvazione**

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267

La Dirigente
dell'Area Amministrazione e
Supporto alla Regolazione
F.to Dott.ssa Elena Azzaroli

Bologna, 29 maggio 2018



Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Tiziano Tagliani

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suesesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 D.Lgs 18.08.2000 n° 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 18 giugno 2018

Il Direttore
F.to Ing. Vito Belladonna